



COMUNITÀ ITALIANA
FOULARD BIANCHI

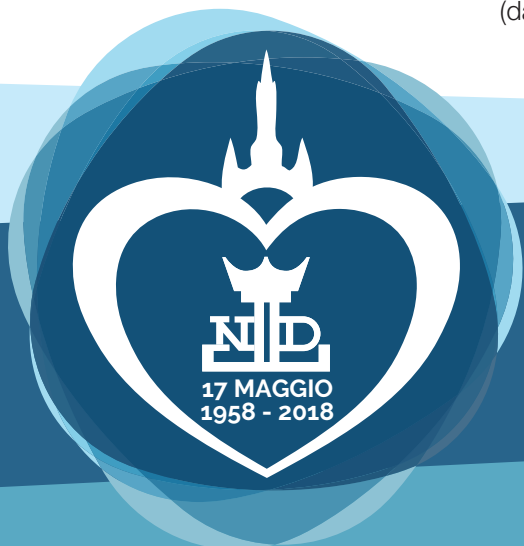
LA NOSTRA STORIA

In occasione del 60° anniversario della nascita della nostra Comunità vorremmo celebrare questa ricorrenza insieme a tutti i nostri fratelli e a tutte le nostre sorelle ripercorrendo le tappe della nostra storia e facendo nostre le parole di Giovanni Paolo II. Buona strada!

Alessandro, don Maurizio e la pattuglia nazionale
17 maggio 2018

*Carissimi scout Foulard bianchi,
siete nati a Lourdes e dal messaggio
di Lourdes traete ispirazione,
dedicandovi al servizio dei malati
e dei sofferenti.
La Vergine santa, che tanto amate,
vi ottenga di alimentare sempre
la vostra spiritualità alle fonti
del Vangelo e dell'Eucarestia, per essere
segno vivo dell'amore di Cristo e della
sua predilezione per quanti soffrono.*

Giovanni Paolo II
Castelgandolfo, udienza per gli FB, 29 dicembre 1996
(da L'Osservatore romano 30.12.1996)



foulardbianchi.it

UNA STORIA SEMPLICE

Luciano è un capo clan. Un uomo dalla battuta fulminante, con la sua risata roca e la capacità di entrare subito in empatia con le sofferenze degli altri.

Per questo si trova a Lourdes. Ha accompagnato il suo clan per servire, come barellieri, i pellegrini, i malati e i disabili. È davanti alla grotta di Massabielle che vede per la prima volta alcuni scout francesi in servizio come lui, con un fazzolettone bianco al collo. Sono i Foulards Blancs del Clan des Hospitaliers Nôtre Dame de Lourdes.

Si rende subito conto come lo spirito dei Foulards blancs, espresso nella loro Carta di comunità, possa e debba diventare **patrimonio unico di tutto lo scoutismo cattolico**, indipendentemente dalla nazione di provenienza.

Conosce bene la forza della **terapia del sorriso** e del servizio ai più deboli e intuisce subito la ricchezza delle esperienze educative che può trasmettere il servizio ammalati a Lourdes

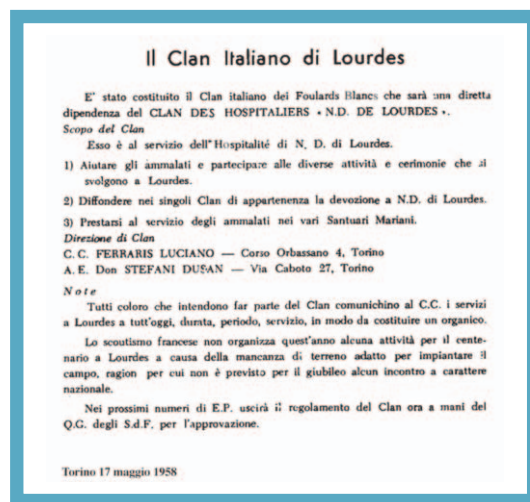
Al suo rientro in Italia, decide di formare, all'interno del suo gruppo Torino 24, la sezione italiana del Clan des Hospitaliers Nôtre Dame de Lourdes.

Era il **17 maggio del 1958**.

Ed erano nati i Foulard bianchi italiani.



Luciano in servizio con il suo foulard bianco



Annuncio della costituzione degli FB italiani

I PRIMI PASSI

Luciano Ferraris, insieme a **Carlo Dacomo** e **Don Dusan Stefani**, istituiscono la nostra comunità FB utilizzando la stessa Carta di comunità e lo stesso regolamento di quelli francesi.

Dal 1958 al 1969 Luciano prende la guida della Comunità italiana e Don Dusan Stefani ne è l'assistente ecclesiastico nazionale lasciando a **Giuseppe Gioia** l'organizzazione degli Foulard bianchi nell'Italia meridionale.



Lourdes, Maggio 1959. Promessa FB di Luciano Ferraris, Mario Dal Canton e Don Dusan Stefani. Grazie a loro migliaia di scout italiani hanno conosciuto e vissuto l'esperienza del servizio ai più deboli

Anche in Francia, Xavier De Montecler e père Pierre Jouandet, alla guida dei Foulards blancs francesi condividono questa **visione internazionale** del movimento nato a Lourdes e cerca di favorire la costituzione di *équipe* nazionali, ciascuna sotto la guida di un responsabile locale, dando così alla Comunità l'assetto di un clan internazionale.

UNA COMUNITÀ NAZIONALE

Il sogno condiviso di una grande comunità italiana si concretizza nel 1970, quando i Foulard bianchi italiani arrivano a Lourdes nel loro **primo campo nazionale** di servizio.

Dopo cinque anni dall'inizio della vita degli FB in Italia, il 27 gennaio 1963 si tiene la **prima assemblea nazionale**, presso la sede del comitato regionale Asci a Firenze. È la prima occasione in cui tutti i Foulard bianchi della sezione italiana del Clan des Hospitaliers N.D.L. si incontrano. È presente il capo clan internazionale Xavier e l'AE internazionale père Jouandet, giunti per questo evento da Parigi.

Il 28 ed il 29 novembre 1964 si svolge a Roma la **prima riunione dei responsabili regionali** del Piemonte, Lombardia, Liguria, Veneto, Toscana, Marche, Abruzzo, Lazio e Campania.

È l'occasione per lanciare l'idea di un **pellegrinaggio internazionale** degli FB a Roma, per il 40° anniversario dello scoutismo hospitalier. Ormai il clan nazionale FB è un' *équipe* distinta dal Clan des Hospitaliers Nôtre Dame de Lourdes ed è stato riconosciuto sia dagli Scouts de France sia dall'Asci.

Al pellegrinaggio internazionale, svoltosi a Roma durante la Pasqua del 1966, partecipano cento italiani, centoventi francesi, dieci tedeschi, dodici spagnoli, quindici belgi, tre inglesi, dieci irlandesi, un lussemburghese, cento olandesi, e cinque svizzeri.

Sono tutti ricevuti da **Papa Paolo VI** che esprime il suo incoraggiamento augurando loro Buona strada e pronunciando un saluto che in qualche modo diviene una definizione: *"...possiamo considerare, nei Foulard bianchi, un tipo di **scoutismo missionario**, dove missione è far conoscere il servizio ai malati, curando la preparazione di coloro che vogliono intraprendere questa esperienza sia sotto l'aspetto spirituale sia come rapporto con il malato. E ancora missionario perché permette di testimoniare ed annunciare una fede vissuta verso il prossimo e stimola a diffondere la devozione a Maria, esempio di fede e disponibilità nelle nostre comunità..."*.

Questa è l'**unica occasione in cui le promesse dei titolari sono state pronunciate fuori da Lourdes**.

Il pellegrinaggio si conclude con una marcia ad Assisi e con il discorso di chiusura tenuto da Xavier. Tutte le comunità straniere rimangono estremamente colpite da questo evento che ancora oggi rappresenta la prima grande assemblea

Raduno Nazionale "Foulards Bianchi Italiani,"

Domenica 27 gennaio a Firenze avrà luogo il 1° Incontro Nazionale di F. B. — l'invito è caldamente esteso a tutti i rovers e Capi Clan a cui il « Servizio ammalati » possa interessare, alle sorelle scotte F. B., Capi Fuoco dell'A.G.I. — a tutti gli Assistenti Ecclesiastici dell'A.S.C.I. e dell'A.G.I.

Inizio alle ore 7 del mattino; termina ore 13.

Saranno presenti al raduno: il C. C. Presidente; il C. C. Branca Rover; il Capo Clan Xavier de Montecler ed il Padre Jouandet degli S. D. F.

Per tutti coloro che vorranno intervenire alla sera del sabato 26 è già stato disposta gratuitamente l'ospitalità per la notte a cura dei Rovers fiorentini.

Appuntamento ore 6,45 alla stazione di Firenze (lato arrivi). Tutti coloro che scriveranno alla Direzione del Clan Italiano, avranno il programma dettagliato e preciso.

Siamo sicuri che tutti i F. B. si faranno un dovere di intervenire e faranno opera di propaganda nelle loro Regioni.

E' UN'OCCASIONE UNICA DI RITROVARCI - CONOSCERCI - METTERE IN COMUNE ESPERIENZE E DIFFICOLTA'.

Buona strada.

Carlo Dacomo Segretario Via Pisa, 15 - Torino	Don Stefano Dusan Assistente Ecclesiastico Via Caboto, 27 - Torino	Luciano Ferraris Capo Clan Corso Orbassano, 4 - Torino
---	--	--

Annuncio della prima assemblea a nazionale



Luciano alla prima assemblea nazionale nel 1963

PELLEGRINAGGIO INTERNAZIONALE DEGLI SCOUTS E DELLE GUIDE HOSPITALIERS - ROMA PASQUA 1966.

Avverrà nei giorni 9 - 10 - 11 aprile a Roma facoltativa la giornata del 12 aprile ad Assisi.

Francia, Spagna, Belgio, Lussemburgo, Irlanda, Olanda, Svizzera, hanno caldamente aderito.

Sarà un'occasione « unica » per tutti i « Foulards bianchi » di vedersi, conoscersi, mettere in comune le esperienze sul servizio degli ammalati.

Duecento giovani porteranno in S. Pietro lo spirito degli « Hospitaliers » e la loro vocazione al servizio con gli ammalati.

Come a Lourdes nella Grotta di Massabielle.

Il pellegrinaggio sarà valido come presenza annuale a Lourdes.

Seguiranno programmi dettagliati, su E.P. e sul « Foulards blanc ».

I membri del Clan (titolari, Novizi, Postulanti) e le loro famiglie, siamo certi, risponderanno all'appello, con lo spirito e l'entusiasmo che distingue e che anima il Clan Nazionale Italiano Nôtre Dame de Lourdes.

Annuncio del primo pellegrinaggio internazionale

nazionale con invitati speciali di tutte le nazionalità.

Nel novembre del 1970, durante un'assemblea generale FB è presentato e **approvato un regolamento italiano di undici articoli** in linea con gli sviluppi delle Comunità.

Esso delinea in due fasi il percorso formativo del Foulard bianchi: un primo periodo di **preparazione** all'impegno, il noviziato, della durata di quattro anni in cui bisogna partecipare almeno a uno stage a Lourdes, e un secondo momento di **realizzazione** dell'impegno, il titolare.

Nell'Assemblea ordinaria della Comunità italiana a giugno del 1972 a Roma, nasce la Carta di Comunità F.B., che è presentata a Lourdes durante il pellegrinaggio Unitalsi.

La comunità ha così delineato le sue linee guida ed è diventata autonoma dalle altre comunità internazionali. Questo le ha permesso di continuare regolarmente la sua attività e di assicurare la sua presenza a Lourdes anche quando, al Santuario, viene chiuso il Bureau d'Accueil Scout a Lourdes e si delega la presenza della pattuglia francese.

AGESCI, MASCI, CNGEI ED FSE

Il 4 maggio 1974 nasce ufficialmente l'**Agesci** e lo studio delle nuove strutture impegna quasi tutti gli FB che sono anche capi attivi dell'associazione.

Nessuno pensa più ai Foulard bianchi. Negli anni 1974-1975 solo cinque di essi passano per l'Hospitalité a testimoniare la propria presenza sul vecchio registro degli Scouts de France a Lourdes. La situazione è alquanto pesante, con quattro o cinque Regioni attive e, per lo più, in un momento di trasformazione associativa e di contestazione.

Questo non impedisce ai responsabili nazionali di lavorare per **ridare vigore alla comunità**, iniziando da una fattiva collaborazione con l'Agesci e con il Masci che porterà a dei risultati inaspettati. Alla fine del 1975 gli FB in attività come titolari sono centotrenta, i novizi centoventi, le domande di ingresso cinquanta e le regioni attive si sono moltiplicate a quattordici.

In seguito il Comitato centrale Agesci accoglie gli FB "all'interno della Branca R/S" e riconosce l'incaricato nazionale eletto dagli FB come membro della pattuglia nazionale. Nel 1984 verbalizza: "*dopo i contatti avuti con i responsabili della Comunità italiana degli FB, il Comitato Centrale Agesci riconosce la Comunità italiana dei Foulard bianchi*", ma bisognerà attendere fino al 1991 perché equipari ufficialmente il responsabile nazionale FB agli incaricati di settore dell'associazione.

Anche il **Masci** con un lettera firmata dal suo presidente Armando Denti, riconosce ufficialmente la Comunità italiana Foulard bianchi nel 1982.

Attualmente la Comunità accoglie scout di diverse associazioni scout cristiane e cattoliche riconosciute dalla CEI o ai membri delle associazioni riconosciute dalla Organizzazione Mondiale dello scoutismo come il **Cngei** e l'**Fse**.



IL RICONOSCIMENTO INTERNAZIONALE

Con la scomparsa della pattuglia nazionale francese, nel 1972, **l'Hospitalité si trova in difficoltà nella nuova riorganizzazione europea degli scout** e non riconosce più gli FB. Tuttavia l'assistente dell'Hospitalité offre una possibilità ai Foulard bianchi italiani richiedendo loro:

- il riconoscimento ufficiale dell'Agesci dal Bureau Internazionale Scout;
- il riconoscimento dell'Agesci dalla Conferenza internazionale cattolica dello scautismo e guidismo;
- la stesura di un regolamento FB accettato dall'Hospitalité.

Durante l'assemblea nazionale dei Foulard bianchi italiani viene approvato un **nuovo regolamento di 13 articoli**, ritenuto più consono alle posizioni dell'Agesci.

Con il riconoscimento dell'Agesci **ricompare il libro per le firme** presso il Bureau dell'Hospitalité e nel 1994 gli FB italiani sono ufficialmente inseriti tra le confraternite presenti a Lourdes e, quindi, iscritti nel planning del Santuari.



Lourdes, Cripta della Basilica del Rosario. Xavier De Montecler accoglie nel noviziato FB rovers e scolte italiane

UNA COMUNITÀ IN CRESCITA

Nel 1986 il numero degli iscritti arrivano a circa 480. La Comunità è in crescita: i rapporti con l'Agesci ed il Masci sono buoni e i cantieri funzionano fluidamente con la partecipazione di R/S da ogni parte d'Italia.

Luciano era partito da Lourdes con un sogno e da un nucleo iniziale di poche persone, propagando per l'Italia l'idea con l'entusiasmo e la cocciutaggine di sempre e facendosi promotore di tante esperienze che ha portato alla crescita e al consolidarsi dei Foulard bianchi italiani. Luciano ne sarà il responsabile nazionale per undici anni, fino a quando, nel 1969, la Comunità sarà in grado di camminare con le proprie gambe, e Luciano torna a rivolgere a tempo pieno le sue attenzioni e le sue energie inesauribili ad altre mete, pur sempre nell'ambito della educazione e animazione e del servizio.

Il 9 giugno 1989 sale alla tenda del Padre, il maestro di vita e di scautismo Luciano Ferraris.

Il **numero Foulard bianchi è ormai cresciuto** a circa 600 iscritti.

DON PEPPE DIANA

Nel 1986 a Loreto, durante il pellegrinaggio dei 60 anni della Comunità dal 16 al 19 ottobre 1986, **Don Peppe Diana**, entra nei Foulard bianchi. Pronuncerà la sua promessa a Lourdes nel 1991.

È uno scout, prima capo reparto dell'Aversa 1, poi assistente del gruppo, impegnato in zona e in regione



Lettera di Luciano Ferraris ai Foulard bianchi

Clicca sull'immagine per leggerla oppure scorri fino alla fine di questo pdf

e assistente nazionale dei Foulard Bianchi. Essere prete e scout significava per lui la perfetta fusione di ideali e di servizio. La sua voce ora è divenuta un grido che scuote le coscienze. *“I cristiani devono essere presenti quando si tratta di lottare per la giustizia, la comunione, la solidarietà. Quando occorre, devono sapersi fare ‘la voce dei senza voce’. Lourdes è diventato luogo straordinario di incontro a livello mondiale. Non può più limitarsi ad essere la meta di un viaggio, ma deve diventare un ritiro di ampio respiro per risvegliare le coscienze.*



Il tema proposto prende le mosse dal primo punto del messaggio di Lourdes: la povertà. Le beatitudini evangeliche riflesse in Maria e Bernardette. Esse ci possono interpellare perché come ‘povere’ hanno molto da dire sulla felicità, quella che Maria proclama nel Magnificat. Povera di spirito può annunciare che i superbi saranno confusi, i potenti rovesciati dai troni, i ricchi rimandati a mani vuote; e Bernardette oppressa dalla miseria è innalzata da colei che ‘la guardava come persona’. Oggi attorno a noi possiamo contare le folle di Bernadette disoccupate, emarginate, abbandonate, malate, handicappate, isolate, disorientate, rifugiate, immigrate che fuggono da miserie di guerre, attrite dal miraggio dei nostri paesi ricchi.



La targa al Village des Jeunes a Lourdes in ricordo del sacrificio di don Peppe Diana

Un grido si alza da Lourdes e noi dobbiamo essere in ogni luogo, in modo speciale nel nostro territorio, la voce: *«ogni uomo, l'uomo nella sua integrità, è sacro. Nessuno ha il diritto di fare pagare ad altri le conseguenze dell'inavvertenza, delle omissioni o di ogni altra forma di egoismo individuale e collettivo».*

Il 19 marzo, giorno del suo onomastico, viene **assassinato dalla camorra** nel corridoio che dalla sacrestia porta alla chiesa, mentre sta per iniziare la Messa.

Il seme gettato nella terra muore e **dalla sua morte nasce tanto frutto**: don Peppe è il seme, le coscienze di tutti noi il frutto maturato dal suo sacrificio. Abbiamo seguito il suo cammino ed abbiamo pregato anche per i suoi assassini, perché **la nostra preghiera sia segno del perdono cristiano** che dobbiamo a chi ci ha strappato, in modo così violento, un fratello.

Ma il perdono non può essere diviso dalla **giustizia**, che vogliamo, che pretendiamo, perché **solo così si può ristabilire la pace dei cuori e del vivere civile.**

Di lui ricordiamo, quando al termine di una celebrazione a Lourdes, nella raccolta chiesa di Saint Joseph e davanti ai suoi fratelli Foulard bianchi, disse: **“La messa inizia adesso”**.

LORETO: NON SOLO LOURDES

Nel mese di gennaio del 1965 Luciano Ferraris e Don Dusan Stefani chiedono a Giancarlo Chioni, FB della Comunità delle Marche, di divenire il referente del clan FB presso il Santuario di Loreto e di organizzare un **accoglienza per tutti gli scout** che ogni anno avrebbero svolto servizio nei pellegrinaggi.

Giancarlo accetta con entusiasmo questo impegno e con la collaborazione di Carlino Bertini istituisce presso gli uffici del santuario l'11 febbraio 1965 un registro delle presenze a Loreto degli scout in servizio

presso i treni ammalati.

Nel 1978 si svolge il **primo pellegrinaggio nazionale a Loreto**. Proprio qui viene lanciata la proposta di partecipazione ai cantieri in collaborazione con la branca R/S dell'Agesci.

Questo pellegrinaggio è realizzato secondo lo **spirito di servizio dei Foulard bianchi**, *una vera rivoluzione* nel modo di condurre i pellegrinaggi per gli ammalati che non sono più l'oggetto, ma il soggetto principale dell'incontro con Maria.

Non più ammalati, pellegrini e personale, ma tutti pellegrini. **Non più distinzioni fra sani e ammalati**, ma solo persone con capacità diverse, che insieme si recano ai piedi di Maria.

È stabilito che ammalati, pellegrini, e scout facciano la stessa vita a partire dall'alloggio e dal vitto in comune: tutti sono stati ospitati nello stesso luogo condividendo anche la stessa mensa, creando così una unione vera e significativa fra persone sane e ammalate.

La proposta di far diventare questo pellegrinaggio a Loreto un appuntamento fisso per la comunità fu accolta in pieno diventando una tradizione rispettata fino ai nostri giorni, tanto che Loreto è oggi una delle tappe fondamentali nella vita dei Foulard Bianchi italiani.



Giuseppe Gioia in servizio a Loreto nel 1960



Loreto. Pellegrinaggio Unitalsi Piemontese

NASCE L'OPERA PELLEGRINAGGI FB

Il 27 aprile del 1993 nasce a Caserta l'Opera Pellegrinaggi FB riconosciuta canonicamente dal vescovo di Volterra Mons. Bertelli.

Finalità dell'Opera è l'**organizzazione di pellegrinaggi** a Lourdes e ai santuari mariani, la **formazione degli scout** per il servizio ai malati e ai disabili, la realizzazione di progetti educativi e formativi relativi al **mondo della sofferenza**. L'Opera verrà riconosciuta come Hospitalité dal Vescovo di Lourdes.

Il treno scuola dell'Opera è una proposta di servizio per i rover e scolte e di cammino per tutti gli scout di tutte le associazioni.



In particolare i rover e le scolte sono avvicinati alla realtà di Lourdes con attività specifiche inserite in un cammino educativo svolto **secondo lo stile e il metodo scout**. Partecipano alle cerimonie tradizionali proposte dal Santuario di Lourdes.

Lo stesso **treno** diventa così sia pellegrinaggio per i pellegrini, treno scuola per scout e volontari di ogni associazione e di ogni età e cantiere per le unità R/S. L'accostamento al servizio è graduale negli anni per chiunque partecipi al treno scuola in particolare per lo scout che dopo il primo pellegrinaggio sceglie di intraprendere il cammino da foulard bianco.

Il 23 maggio 1993 parte il primo pellegrinaggio a Lourdes dell'Opera, **un lungo treno che raccoglie Foulard bianchi e scout da quasi tutt'Italia.**

Nel 1994 viene posta al Village des jeunes, una targa in ricordo di per Don Peppe, assistente ecclesiastico e co-fondatore del treno.

Ancora oggi il treno parte dal sud d'Italia per arrivare a Lourdes, portando scout, pellegrini, disabili e ammalati in un'**avventura di gioia e servizio condiviso.**



SERVIRE NEL NUOVO MILLENNIO

Oggi la Comunità italiana conta circa 800 Foulard bianchi e le ragazze e i ragazzi italiani presenti a Lourdes ogni anno superano le mille unità, portando una voce di solidarietà e di speranza nel mondo del dolore e della sofferenza.

IL FOULARD È BIANCO, PERCHÉ?

Era l'anno **1926** ed Eduard de Macedo, commissario generale degli Scouts de France, constatando **il grande numero di scout** che si recavano in pellegrinaggio a Lourdes e i molti che vi ritornavano, pensò di riunire tutti quelli che prestavano servizio in modo continuativo, in un gruppo scout che costituisse idealmente, in un paese dove non esisteva ed ancora oggi non esiste, il primo gruppo di servizio. Il nuovo gruppo prese il nome di Lourdes 1° dell'Immacolata Concezione.



Come tutti i gruppi che si rispettano, **occorreva scegliere colori identificativi e creare così un fazzolettone** dell'Immacolata Concezione.

Sull'argomento si è creata una leggenda sul perché del Foulard Bianco.

Bianco perché è il colore della veste dell'Immacolata?

Bianco perché è il colore ospedaliero?

Bianco perché è più facilmente riconoscibile?

In effetti i primi fazzolettoni furono chiesti alle suore dell'Accueil, poiché gli scout che arrivavano al santuario, indossavano con la propria uniforme e portavano il proprio fazzolettone di gruppo. Spesso, solo a Lourdes venivano a conoscenza dell'esistenza del Lourdes 1°.

Le suore **non avevano stoffa per fazzolettoni, ma avevano molte lenzuola dismesse dall'ospedale**, tutte bianche, e così usarono quelle per confezionarli.

Era nato il Foulard Bianco.

A De Macedo piacque. Il bianco richiamava la specificità del servizio scelto, era facilmente riconoscibile da lontano e soprattutto, con il monogramma dei Titolari ricamato in azzurro sullo spigolo del fazzolettone, aveva gli stessi colori del vestito della Vergine di Lourdes.

LETTERA APERTA DI LUCIANO FERRARIS AI FOULARD BIANCHI

SERVIZIO E UMILTÀ

Da anni, leggendo al mattino le preghiere al cerchio degli Scouts, prima di iniziare il servizio, giunge immancabile al mio orecchio l'espressione: *Aiutami, o Signore, a vincere il mio egoismo e la mia voglia di apparire*. A queste parole mi sento a disagio e mi guardo attorno come se in quel momento gli occhi di tutti i presenti si fissassero su di me; invece tutti proseguono assorti la lettura.

Da anni ho l'impressione che questa frase sia stata aggiunta *ad hoc*, per me. Infatti questo *vincere la mia voglia di apparire* mi ha sempre fatto l'effetto di una frecciata che corra diretta alla mia anima, e questo mi addolora e mi preoccupa.

Perché?...

Perché ho sempre sentito che questa frase turbava l'equilibrio del mio cuore vivace ed entusiasta; perché ho sentito e sento che non riuscirò a vincere questa *voglia di apparire*, quel poco di bene che posso fare, questo mio servizio di capo e di Foulard Bianco, sarà un bene offuscato, un servizio annullato.

Capisco che se non riuscirò a superare questo scoglio, la scala dei valori si invertirà: *l'io per gli altri diventerà gli altri per me*.

Nonostante questa tendenza sregolata, Dio sa che nel profondo della mia anima io sono spinto verso gli altri, verso di Lui; e nella sua bontà saprà comprendere e perdonare.

Ma fino a che punto?

È un esame di coscienza, il mio, carissimo fratello FB, che mi tocca da vicino e che sottopongo ai tuoi pensieri, ai tuoi sentimenti, affinché andando a Lourdes ti soffermi anche tu a meditare.

Eh sì, perché andando a Lourdes la voglia di apparire si presenta più imperiosa. In fondo è abbastanza facile fare per cinque giorni fare l'eroe sotto gli occhi compiaciuti delle dame, degli ammalati e dei pellegrini.

È senz'altro più facile per un giovane portare dieci carrozzelle in una sola volta, correre e scattare per tutta la giornata, sollevare e trasportare ammalati, che sentire il vero significato del nostro servizio - questo nostro meraviglioso servizio che fonda le sue basi sull'umiltà e sull'amore.

Questo è il fondo dello spirito a cui l'Hospitalité Notre Dame di Lourdes si ispira: e tu stesso più volte avrai osservato, guardandoti attorno, quanto sia difficile realizzarlo anche per coloro che dovrebbero una indicarti una via ed esserti di esempio.

Troppe persone sono spinte a Lourdes per vivere i loro giorni da leone e messi a capo di un servizio se sentono dei piccoli Ras. Così i giorni dell'umiltà si tramutano in giorni di gloria che non è la gloria di Dio. Ecco che è avvenuta l'inversione dei valori; una cosa meravigliosa e diventata meschinità.

Dio nella Sua bontà saprà trovare il buono in mezzo a tanta umanità?

Soffermati, fratello FB, a meditare con me.

Luciano



COMUNITÀ ITALIANA FOULARD BIANCHI



SEI SCOUT? CONTATTACI PER INFO!



SITO

foulardbianchi.it



FACEBOOK

Comunità Scout Italiana Foulard Bianchi
www.facebook.com/groups/foulardbianchi



INSTAGRAM

[@foulardbianchi](https://www.instagram.com/foulardbianchi)



TWITTER

[@FoulardBianchi](https://twitter.com/FoulardBianchi)

foulardbianchi.it